

È crisi nera Cava Alberti Lavoratori in agitazione per i mancati pagamenti

CREMA — Sarà una settimana probabilmente decisiva per la Cava Alberti. I dipendenti sono in agitazione per il mancato rispetto da parte della proprietà delle promesse in merito ai pagamenti degli stipendi arretrati. Hanno già sollecitato il sindacato a chiedere con urgenza che quanto pattuito arrivi nelle loro tasche. «Ci attendiamo novità entro la fine della settimana — ha commentato ieri **Enrico Guaragna** di Filca Cisl — altrimenti la situazione potrebbe diventare difficile per i lavoratori». Le cifre in gioco variano da un minimo di 5 o 6mila euro, ad un massimo intorno ai 10mila, a seconda del singolo caso. «Si tratta degli stipendi dei mesi scorsi, periodo in cui il titolare **Agostino Alberti** è riuscito a garantire solo dei periodici acconti» ha proseguito Guaragna. «La situazione è francamente molto difficile — ha spiegato **Cesare Pavesi** di **Fillea** Cgil — e i lavoratori ci stanno chiamando in continuazione per segnalarci il loro disagio. Non è facile per nessuno andare avanti senza stipendio». Per quanto riguarda l'attuale periodo, in base agli accordi delle scorse settimane, l'azienda si era impegnata a pagare con 1.500 euro mensili la squadra che attualmente si trova al lavoro, pari a una dozzina di operai. Gli altri 12 in cassa integrazione dovrebbero percepire 400 euro al mese. In caso di altre cifre disponibili era stato predisposto di destinarle ai dipendenti che nel frattempo si sono licenziati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

